



EVVIVA!

Cari gropellesi, mi trovo fuori tempo massimo, a correggere il mio articolo di prima pagina, il cui titolo doveva essere "La piazza" e che intendeva riprendere il mio editoriale di settembre 2019 "La piazza che verrà".

Ebbene, ieri 24 novembre il Comune si è aggiudicato a 22500€ l'asta per la acquisizione dell'"ecoMostro", che ora possiamo rinominare... "ecoNostro"!

Lo definisco, con soddisfazione ed emozione, un risultato enorme ed inaspettato per la nostra comunità.

L'attenzione e le risorse finanziarie riservate al progetto di recupero dell'intera area testimoniano

il fatto di aver voluto curare questa ferita dolorosa aperta, posta proprio di fianco ai nostri gioielli Villa Cairoli e Sacratio; il risanamento di questa ferita decennale è stata al centro dell'interesse della cittadinanza e della Amministrazione, e rappresenta certamente la cifra della nostra progettazione urbanistica.

Il Consiglio Comunale, il 12 maggio 2020 con delibera n. 15 aveva individuato il complesso immobiliare di Via Cesare Battisti fra gli immobili dismessi con criticità presenti sul territorio comunale ai sensi della L.R. 18/2019 e, il 3 giugno 2020 con delibera n. 35, aveva disposto in merito all'acquisizione del manufatto e dell'area su cui insiste, al fine di ampliare la piazza adiacente in fase di realizzazione disponendo di un ulteriore spazio a disposizione di tutti i cittadini e destinando la piazza a parcheggio pubblico in zona centrale al paese.

Era quindi intenzione nota e diffusa di questa Amministrazione Comunale acquisire,

tramite asta, l'edificio incompiuto al fine di abbatterlo e creare una zona a disposizione della comunità. Verrà così resa fruibile un'area in un contesto di pregio storico/ambientale, adiacente al Parco di Villa Cairoli, prospiciente la vallata del Ticino. Sono in corso di ultimazioni i lavori per la

iniziative.

Ecco, mi piacerebbe pensare alla nuova Piazza come il centro della vita sociale ed aggregativa della nostra comunità, che non possedeva un vero e proprio luogo aperto a tutti: un luogo da ricostruire vivendolo insieme, partendo dal concorso per



riqualificazione dell'area antistante il fabbricato per la realizzazione della nuova piazza di Via Cesare Battisti; gli interventi, iniziati a maggio, sono stati suddivisi in 4 lotti per un totale di 250000€. Riusciamo ora ad ammirare il sacrario e a scorgere la campagna: abbiamo davvero fatto piazza pulita!

La nuova piazza, la sua progettazione, il destino del fabbricato sono argomento di discussione quotidiana, come testimonia la classica immagine nei nostri assidui "umarells" locali.

Mi piace concludere con una piccola divagazione sulle molteplici sfumature legate al significato del termine "piazza".

La Piazza dove anche in questi giorni si manifesta, il luogo dove nascono i movimenti di piazza.

La Piazza virtuale dove si concentrano polemiche, chiacchiere, dove si mette in piazza e non si fanno attività concrete; storicamente invece la piazza è il posto in cui si concentrano relazioni, lavoro ed

il suo nome rivolto alle scuole, una nuova agorà.

Purtroppo le condizioni della pandemia non ci permetteranno di brindare per le buone feste in piazza, per cui per quest'anno così intenso e particolare trasmetto da qui un augurio per serene festività ed un migliore 2021.

Con affetto,

Il Sindaco
Chiara Rocca

SOMMARIO

Pag. 2 - ECOMOSTRO

Pag. 4 - Anno scolastico

Pag. 7 - Argento VIVO

Pag. 12/13 - Lomellina in immagini, poesia e riflessioni

Pag. 14 - Ricordi

Ecomostro

Com'era



Com'è!



Come sarà?

Chiamati alla solidarietà

Con delibera di giunta comunale del 17 aprile 2020, l'Amministrazione Comunale ha istituito una sottoscrizione pubblica per la creazione di un fondo di solidarietà dedicato all'emergenza COVID-19 a beneficio dei cittadini in condizioni di fragilità. Con delibera di giunta comunale 68 del 4 maggio, l'Amministrazione ha altresì determinato i criteri di utilizzo delle risorse derivanti dalle donazioni. Tale raccolta si aggiunge ai buoni spesa e ai pacchi distribuiti a marzo, aprile, maggio.

Cittadini, associazioni e imprese possono contribuire effettuando un versamento sul: conto corrente bancario n° 10000300007 – Banca Intesa Sanpaolo S.p.A. Filiale di Gropello Cairoli intestato a "Servizio di Tesoreria Comune di Gropello Cairoli" Codice IBAN IT67E 03069 55920 10000300007 – Causale: "Raccolta fondi per emergenza coronavirus". Tali risorse sono erogate ai nuclei richiedenti secondo i seguenti criteri:

- presentazione di istanza motivata corredata dall'attestazione ISEE in corso di validità se posseduta e documenta-

zione relativa alla spesa per la quale viene richiesto il contributo;

- valore ISEE inferiore a 11.000,00 (se non in possesso dell'ISEE, l'Assistente Sociale effettuerà le proprie valutazioni in sede di colloquio);
- colloquio, anche telefonico, con l'Assistente Sociale per la predisposizione di apposita relazione che sarà consegnata all'Ufficio Servizi Sociali a convalida del contributo richiesto;
- tipologia di spesa ammessa: pagamento di bollette relative alle utenze domestiche indispensabili, spese condominiali e canone mensile/mutuo alloggio (con documentazione contrattuale);
- importo erogabile a nucleo familiare non superiore a € 400 (salvo eventuali situazioni emergenziali ed urgenti analizzate e valutate individualmente).

Le richieste sono accolte previa verifica dei requisiti e fino ad esaurimento delle risorse derivanti dalle donazioni e liquidate tramite bonifico bancario a favore del richiedente. L'Amministrazione provvede a verifiche

a campione sulle dichiarazioni ai sensi dell'art. 11 DPR 445/2000. Donazioni ed erogazioni sono gestite con massima riservatezza e trasparenza.

Per informazioni: 0382/815165 int. 4 – assistentesociale@comune.gropellocairoli.pv.it
Per trasparenza rendiconto sui i dati economici di riferimento.

Ad oggi, grazie a 29 benefattori, sono stati raccolti su conto corrente del comune 84550€, che costituiscono il capitolo di entrata di bilancio 805 "Donazioni per fondi emergenza COVID-19, conto tesoreria". A seguito di relazione dei Servizi Sociali, sono stati beneficiati 22 nuclei familiari per un totale di 7790,48€. Le liquidazioni effettuate si riferiscono al capitolo di spesa di bilancio 4515 "Contributo alle famiglie derivanti da donazioni COVID-19". Ulteriori 26746€ sono stati utilizzati per l'abbattimento delle rette dei centri estivi dell'asilo nido e della scuola primaria.

**Il Sindaco
Chiara Rocca**

I furbetti della monnezza

Ci stiamo confrontando da tempo sulla raccolta differenziata e gli osservatori dai quali si guarda alla "spazzatura" sono veramente tanti.

Quest'anno abbiamo visto lo sforzo congiunto della maggior parte dei cittadini, dell'Amministrazione Comunale e di Teknoservice per concretizzare una raccolta maggiormente funzionale all'ambiente, al nostro paese, alle famiglie. Nello specifico: sacchetti per la raccolta differenziata dati gratuitamente a tutte le famiglie per la durata di un anno, cassonetti per il verde e servizio di ritiro a domicilio secondo il calendario previsto; per il prossimo anno verranno aumentate le giornate di recupero del contenuto degli scarrabili raccolta specifica dedicata esclusivamente alle persone positive al Covid 19.

Insieme sicuramente possiamo migliorare ancora e diventare un comune virtuoso; qualcuno tuttavia deve ancora fare lo sforzo di comprendere la logica della raccolta differenziata ed essere ligio alle regole di igiene urbana.

Tutti abbiamo notato che ci sono aree ben circoscritte nell'area urbana nelle quali, ripetutamente, il deposito della spazzatura non corrisponde alle regole in vigore. Dobbiamo parlare di deposito fuori norma, che non è conferito come definito; il problema non è il mancato ritiro della spazzatura, deciso dalla Amministrazione di concerto con il gestore, per segnalare la scorrettezza del comportamento. Tutti i sacchetti conformi vengono e verranno ritirati regolarmente; non sarà invece più tollerato il deposito a terra di rifiuti non conformi. Si ribadisce anche l'importanza, per l'umido, di utilizzare i mastelli marroni, anch'essi forniti gratuitamente a tutte le famiglie.



Sappiamo tutti che in una comunità l'esito di comportamenti individuali virtuosi o irresponsabili hanno una ricaduta su tutti. Un piccolo sforzo individuale per ottenere il benessere collettivo: lo possiamo fare vero?!

**Assessore alle Politiche del Territorio
Oreste Marin**

La luce del Natale



Camminando per il centro di Gropello, se alzo lo sguardo, vedo dei cappellini rossi...meno male! Sono anticipazioni benaugurali del Natale che verrà nonostante tutto!

Il mio pensiero viene sollecitato da tante suggestioni che mi aprono il cuore e vanno all'indietro nel tempo: momenti di festa, il freddo fuori e il caldo dentro le case, i canti natalizi, le luci, tanti cappuccetti rossi che portano e offrono regali e conforto e un Babbo Natale che oggi più che mai, nonostante la veneranda età, sa essere sempre all'altezza della situazione, presente ed efficace come tantissimi vecchietti.

Mi godo questi pensieri leggeri e penso "bravo Babbo Natale, un vecchietto sempre al passo con i tempi".

Consigliere Mariateresa Cristin

INDAGINI TERMOGRAFICHE:
DIAGNOSTICA E VERIFICA

CAPPOTTI

RISTRUTTURAZIONI

PAVIMENTAZIONI

RISANAMENTI



Geom. **MARIO DONATO**

Viale Zanoffi,72 - GROPELLO CAIROLI
Cell: 338 7801713 - Tel: 0382 817047 - Fax: 0382 815590
E-mail: mario.donato@artec-costruzioni.it



PRODUZIONE

SERRAMENTI PVC

LEGNO • ALLUMINIO

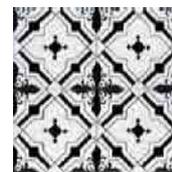
PORTE INTERNE

TAPPARELLE

MOTORIZZAZIONI

GROPELLO CAIROLI - Via Pavia, 3
Tel. 0382.817081 • aluitsrl@tin.it

**PASQUALINO
RANDONI
PIASTRELLISTA**



Via Europa, 29 B
GROPELLO CAIROLI (PV)
Cell. 339.6472571 • bacon75@libero.it

Nido: un nuovo inizio, un inizio nuovo

1 Settembre 2020: prende il via un nuovo anno educativo all'asilo nido "Rodari-Magnani" di Gropello Cairoli, un anno diverso dai precedenti, caratterizzato da nuove regole da imparare e da condividere con genitori e bambini.

Come già sperimentato durante il centro estivo di luglio, continuano le attività e le routine, divisi in tre gruppi, seguiti ognuno da una sola educatrice. L'asilo stesso è stato suddiviso in tre zone, ognuna delle quali ad uso esclusivo di un solo gruppo. Per ragioni organizzative quest'anno non si è potuto attivare il servizio di pre-asilo, mentre il post-asilo è gestito da una quarta educatrice, Martina, che si occupa solo del gruppo di bambini che si ferma al nido dopo le 16.

Le difficoltà non sono poche, inutile negarlo: non è facile far accettare a bambini così piccoli che c'è un cancelletto che li divide dagli altri gruppi, che non si possono pren-

dere tutti i giochi che si vorrebbero e che anche in cortile gli spazi sono delimitati.



Ma quando durante una passeggiata un bimbo indica un uccellino o una foglia che cade da un albero dicendo: "Oh, guarda!" con gli occhi pieni di stupore, le difficoltà

e i momenti complicati passano in secondo piano. Perché la nostra risorsa più importante, che ci fa trovare ogni giorno le energie necessarie a far funzionare tutto al meglio sono proprio loro: i bambini! La loro voglia di imparare, lo stupore e l'entusiasmo che esprimono mentre ascoltano una storia o quando sono alle prese con acquerelli e tempere sono contagiosi (in senso buono, ovviamente!) e stimolano a superare ogni ostacolo: li vediamo comunque sereni e sorridenti.

Nella speranza che la situazione sanitaria migliori e che un giorno, non troppo lontano, i bambini del nido possano ricominciare a giocare tutti insieme, senza divisioni, facendo un grande girotondo in salone, noi educatrici continuiamo a lavorare senza arrenderci e incoraggiandoci a vicenda.

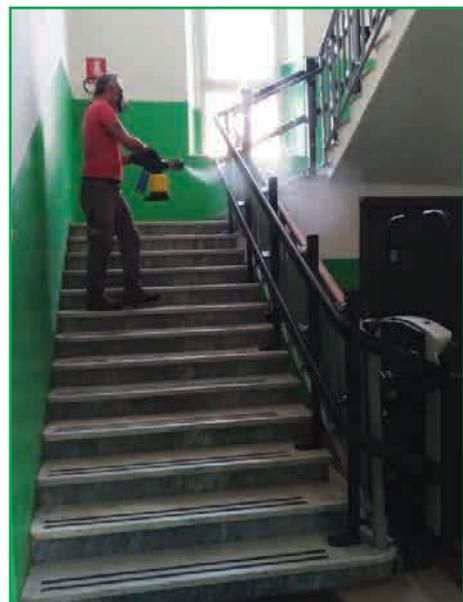
Le educatrici

Azzurra, Claudia, Martina, Milena

Il ritorno a scuola

Il 14 Settembre è iniziato l'anno scolastico 2020-2021. Una ricorrenza che tutti davamo per scontata negli anni precedenti a questa funesta emergenza epidemiologica, purtroppo ad oggi ancora in atto.

In preparazione all'apertura dei plessi si sono svolti numerosi incontri tra l'Amministrazione e il personale comunale e le Istituzioni Scolastiche e i loro rappresentanti. Il lavoro preparatorio, per cercare di ottemperare alle misure precauzionali previste



dalle disposizioni e dalle direttive emanate dagli organi preposti, è stato svolto nella massima collaborazione e disponibilità da parte di tutti i soggetti coinvolti richiedendo numerosi incontri e sopralluoghi.

Mi sento di ringraziare per il lavoro svolto e la disponibilità dimostrata la Dirigente Scolastica dell'istituto Comprensivo L. G. Poma di Garlasco (Dott.ssa Perotti fino

al 31/08/2020, successivamente la Dott.ssa Canosa), le referenti di plesso (Maestra Rita Quattordio fino al 31/08/2020 e successivamente Maestra Tiziana Lettieri per la scuola primaria e Prof. Paola Baldi per la scuola secondaria), l'Ing. Chiarucci e l'Ing. Gallotti Ornella, responsabili per la sicurezza rispettivamente per la Scuola ed il Comune e tutto il personale comunale, delle ditte appaltatrici dei servizi scolastici e il personale scolastico, parte attiva e quotidianamente impegnata sul campo.

Tra le azioni messe in atto dal Comune di Gropello in particolar modo segnaliamo le sanificazioni svolte oltre alla preparazione di ingressi differenziati richiesti e concertati con le scuole attraverso la creazione di camminamenti con nuove pavimentazioni o messe in sicurezza e pulizia di percorsi fino ad oggi non utilizzati.

È stato realizzato anche un camminamento per la Scuola Materna, con la quale è stato sempre mantenuto attivo un proficuo rapporto di collaborazione.

Tutte queste attività hanno comportato investimenti che, come accaduto in modo costante durante la nostra amministrazione, essendo rivolti alle scuole, sono stati programmati e sostenuti con grande convinzione.

Altri investimenti sono stati mirati alla riapertura immediata dal primo giorno di scuola dei servizi scolastici, essenziali per alcune famiglie, attraverso protocolli e modalità condivise, che hanno permesso di svolgere il prescuola, il post scuola e il dopo scuola in adeguati spazi e con la contemporanea presenza di 2 operatori per lo svolgimento delle attività.

Capitolo a parte va riservato per la mensa dove è stato necessario disporre un cambiamento sostanziale della modalità di ero-

gazione del servizio, con il passaggio dal pasto cucinato in loco ai pasti pronti e dal consumo in 2 locali mensa ad un consumo del pasto diviso tra i locali mensa e le aule. Questo passaggio ha comportato un importante aumento dei costi a carico del Comune, ma anche qui, come per gli altri servizi scolastici, abbiamo deciso di non intervenire sulle tariffe a carico delle famiglie degli alunni per supportare il più possibile le famiglie stesse in questo momento delicato a livello economico globale.

Un plauso, permettete, alla Sig.ra Jolanda Crisafulli che ha dimostrato di adattarsi alla nuova situazione coordinando le sue valide collaboratrici con la consueta attenzione e dedizione. Un'attenzione particolare che nella sua lunga esperienza ha sempre dimostrato verso tutti i bambini passati dalla nostra scuola primaria.

Conclusioni:

la fattiva collaborazione e la costante comunicazione tra le istituzioni ha permesso ad oggi di minimizzare i disagi e le problematiche derivanti dall'epidemia in corso e di garantire i servizi scolastici e la sicurezza.

grazie anche ai genitori, alle famiglie, senza la vostra collaborazione giornaliera è difficile dare efficacia a tutte le misure preventive previste, il patto di corresponsabilità funziona e richiede impegno e questo va riconosciuto.

auguriamo che quest'anno scolastico iniziato tra i dubbi e che sta proseguendo nell'incertezza e nella preoccupazione, possa presto diventare il più sereno possibile perché assicurarne la prosecuzione è fondamentale per il futuro nei nostri bambini e ragazzi.

Dott. Michele Poma

Assessore ai Servizi Educativi

Celebrazione dei valori comuni

Anche nella ricorrenza di questo 4 novembre 2020, come ha evidenziato il Sindaco nel suo video messaggio, non è stato possibile celebrarlo con il corteo che dal cimitero andava al sacrario dei Cairoli, che con la partecipazione dei cittadini e di tutte le istituzioni: Scuole, Parrocchia, Associazioni di volontariato e Forze armate ci avrebbe permesso di sentirci comunità nel giorno in cui viene onorata l'Unità d'Italia.

È giusto contestualizzare il significato di questa festa che celebra il sacrificio di tutte le persone che ci hanno preceduto e hanno offerto la loro sofferenza, gli stenti e le tribolazioni per raggiungere l'ideale superiore di una Italia unita. Questo valore occorre ricercarlo ogni volta che la realtà ci mette di fronte a difficoltà nuove e terribili come quella che ci sta colpendo e che richiede da parte nostra capacità di resistenza davanti all'inaspettato come la pandemia, agli ostacoli, al cordoglio.

Mariangela Sacchi



Nuove sedi Pro Loco: sperando nel futuro prossimo...

Nonostante in questo difficile 2020 il Covid abbia assorbito molte energie e risorse comunali, si è riusciti a concludere due importanti impegni che

erano stati presi con le associazioni di volontariato.

Si è provveduto a regolare e a concedere in uso per cinque anni come sede del-

la nostra Pro Loco, l'appartamento detto "del custode" situato presso la scuola media. Contemporaneamente sono stati gli interventi di riqualificazione del campo



UnipolSai
ASSICURAZIONI

AGENZIA GENERALE LOMELLINA

Geom. Stefano Coltelli & Rag. Cristiano Coltelli

GROPELLO CAIROLI - Corte S.S. Trinità, 2
Tel. 0382.815185 - Fax 0382.815655 - lomellina@gasi.it

sportivo comunale "Carlo Mascherpa" di Via Vittorio Veneto" che comprendevano anche la fornitura e posa in opera di una casetta sull'area dell'ex campo bocce, già concessa nella disponibilità della Pro Loco stessa. La casetta è stata così consegnata alla Pro Loco affinché vengano eseguiti i necessari lavori di completamento della struttura che verrà utilizzata per la realizzazione di eventi e attività in favore di tutta la comunità, speriamo presto...

Ing. Tino Cotta Ramusino
Assessore alle Politiche
per l'Aggregazione

Biblioteca comunale 2020: un anno difficile e importante

La biblioteca comunale "Carlo Cantoni" di Gropello Cairoli sta ottenendo ottimi risultati anche nel corso di questo 2020, anno incredibilmente anomalo a causa della terribile pandemia che oltre ad aver colpito il mondo in primavera è tornata a minacciare le nostre famiglie anche in questi mesi autunnali.

Al 6 novembre 2020 sono stati erogati complessivamente 7.253 prestiti (6.947 libri e 306 DVD) confermando un importante risultato che, nonostante l'ovvia flessione, dimostra come il servizio fornito dalla struttura sia molto importante e gradito alla comunità.

Le iniziative intraprese nel corso del periodo di lockdown hanno raccolto importanti risultati; la biblioteca digitale Medialibrary (che mette a disposizione gratuitamente ebook, quotidiani/riviste, video, musica, corsi e tanto altro) ha visto nel corso di due mesi e mezzo (marzo, aprile, inizio maggio) raddoppiare il numero degli iscritti passando dai poco più di 100 di inizio anno ai

194 attuali.

Il servizio di prestito a domicilio "La postina del libro" (dedicato agli over 65 anni e alle persone impossibilitate a raggiungere la struttura) ci ha permesso di proporre un'attività molto gradita alle fasce fragili; oggi è tornato a disposizione grazie alla collaborazione di Francesca Turturo, tirocinante di dote Comune.

Val la pena sottolineare che la "C. Cantoni" è stata fra le prime biblioteche della provincia (insieme a Mortara) a riaprire il 18 di maggio i propri battenti riattivando gran parte dei servizi, dal prestito locale all'interprestito, dalla stampa/scannerizzazione allo studio in loco (ovviamente contingentato). Abbiamo anche proposto corsi singoli e di gruppo che hanno ottenuto un significativo successo, soprattutto quelli di musica, ossia canto, chitarra, batteria e pianoforte; ricordiamo poi il corso di maglia ad iscrizione gratuita. Purtroppo in questa nuova fase di lockdown siamo stati costretti ad interrompere lo svolgimento dei corsi, ma sia-

mo fiduciosi che ben presto riprenderanno con il consueto impegno e soddisfazione da parte di docenti e utenti.

Vogliamo poi ricordare l'impegno profuso per lo svolgimento del concorso estivo di lettura a premi per ragazzi "Librivoro XIX edizione" che ha visto la partecipazione di 59 utenti che fra inizio giugno e fine settembre hanno letto ben 1.170 libri suddivisi fra tre fasce d'età ossia 266 libri letti dai concorrenti della categoria X-small (5 anni), 322 da quelli della Small (6-7 anni) e 582 da quelli della Medium/Large (8 - 14 anni). La premiazione, organizzata l'ultima domenica di settembre, ha visto la partecipazione della compagnia teatrale Instabile Quick i cui attori hanno letto teatralmente diversi brani famosi di Gianni Rodari, importante autore per ragazzi a cui era dedicata quest'edizione nel centenario della sua nascita.

In chiusura ricordiamo come la biblioteca di Gropello abbia ottenuto ben 5.000,95 euro a fronte di un patrimonio di testi di oltre 18.000 titoli, ossia il "Contributo alle biblioteche per acquisto libri: sostegno all'editoria libraria" da parte del Ministero dei Beni Culturali e del Turismo. In questo periodo stiamo quindi rinnovando a ritmo serrato il catalogo della biblioteca offrendo ogni mese le novità più interessanti appena uscite e comunicandole all'utenza tramite una newsletter, grazie alla nostra mailing list ed al profilo facebook ufficiale della struttura (vi ricordiamo, se ancora non l'avete fatto, di visitarlo e cliccare Mi Piace per ottenere immediatamente tutte le informazioni relative al nostro servizio: <https://www.facebook.com/bibliotecadigropellocairoli>).

Il Bibliotecario
Dott. Leonardo Cammi



Bibliografie: esaltiamo la ricchezza di opere della nostra biblioteca

In questo periodo, complice la situazione contingente che ci costringe a operare esaltando e sfruttando al meglio il nostro catalogo, abbiamo deciso di proporre periodicamente bibliografie dedicate agli autori di cui possediamo un numero cospicuo di opere. Ci stiamo quindi dedicando alla creazione di bibliografie che ci permettano di porre all'attenzione dell'utenza la notevole ricchezza di autori, generi e stili che la biblioteca mette loro a disposizione gratuitamente; non solo quindi le novità editoriali, ma le migliaia di titoli posseduti.

Ma cos'è una bibliografia? Bibliografia deriva dal greco e significa libro su libro; è quindi un elenco in cui vengono inseriti

romanzi, saggi specifici di un particolare autore o argomento.

Ne stiamo approntando ogni genere; per gli amanti dei gialli abbiamo iniziato con Massimo Carlotto, Gianrico Carofiglio, Georges Simenon e Camilla Lackberg.

Per quanto riguarda gli autori di fama mondiale abbiamo iniziato a proporvi le opere di Luis Sepulveda, Marianne Fredriksson, Jostein Gaarder, Paulo Coelho, Hermann Hesse.

Per i bambini ci stiamo dedicando ad approfondire alcune tematiche narrative come per esempio Halloween, Natale, la festa della mamma e del papà; inoltre stiamo

ampliando le bibliografie di autori come Gianni Rodari, Roald Dahl, Geronimo Stilton, Emanuela Nava.

Queste bibliografie si arricchiranno sempre più nei prossimi mesi e verranno proposte in occasione di festività e ricorrenze o per creare delle vere e proprie rubriche "consigli di lettura".

Seguitemi sul profilo ufficiale facebook della biblioteca dove quotidianamente vi proponeremo autori, libri singoli e tematiche di approfondimento.

Francesca Turturo
tirocinante di dote Comune
Dott. Leonardo Cammi
bibliotecario

ARGENTO VIVO

grey economy

anziani volonterosi: patrimonio dell'umanità'

Ah... quando vado in pensione voglio gestire un allevamento di cincillà; io, con la liquidazione mi compero un appartamento in Portogallo, dove i pensionati non pagano le tasse; io, mi leggo tutta la letteratura russa dell'800;

a me piacerebbe frequentare l'università della terza età, così divento dottore; te lo garantisco, trovo un(a) bel(la) biondo(a) e vado ai Caraibi

Quante ne abbiamo dette e sentite!

E invece, alla fine, in molti ci cascano! Prima timorosi, magari di nascosto, quasi vergognandosi, poi trovano qualcun altro e prendono coraggio. E cosa fanno? Il volontario! Anzi il volonteroso. Ma non è lo stesso? Consultiamo l'enciclopedia Treccani: **VOLONTARIO**: chi assume un impegno o si presta a operare, a collaborare, a fare qualcosa di propria volontà, indipendentemente da obblighi e da costrizioni esterne. **VOLONTEROSO**: dotato di buona volontà. Non è lo stesso: nel primo caso la persona opera di propria volontà, nel secondo ci mette buona volontà. Quindi il nostro vecchietto che agisce è un volontario armato di buona volontà.

E i risultati si vedono, sono sotto gli occhi di tutti. Non è certo esagerato sostenere che senza il volontariato la nostra società sarebbe diversa, più povera e non solo economicamente. Sarebbe interessante valu-

tare, quantificando ore di lavoro e prodotto realizzato, il contributo che il volontariato porta al PIL nazionale. Tuttavia, sosteneva Robert Kennedy in un famoso discorso del 1968 "Il PIL non misura né la nostra arguzia né il nostro coraggio, né la nostra saggezza né la nostra conoscenza, né la nostra compassione né la devozione al nostro paese. Misura tutto, in breve, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta". Quindi il volontariato non c'entra con il PIL, ma l'espressione usata da Kennedy ben ne identifica il valore.

A noi interessa prendere coscienza del volontariato degli anziani. Sarebbe facile redigere un lungo elenco di settori ed iniziative: ci basta osservare, ad esempio, il contributo offerto dagli anziani alla nostra comunità. Sono volontari volonterosi molti anziani che aderiscono ad associazioni o istituzioni operanti a livello nazionale, dalla Caritas a Lega ambiente, dagli Alpini alla Protezione civile; lo sono gli aderenti ad organismi strettamente locali come Proloco, Croce Gropellese, Spazio Cairoli, accompagnatori Piedibus, NET; e sono volonterosi i nonni: pensiamo a quante famiglie monoreddito in più ci sarebbero senza la loro dedizione! Come dimenticare gli anziani che si occupano di assistenza personale ad altri anziani o a persone ammalate, gli educatori come i catechisti e quelli in supporto ad attività scolastiche e sportive.

Senza questo esercito di "pantere grigie" Gropello sentirebbe un grande vuoto. E il pensiero corre al tormentato periodo che stiamo vivendo: non possiamo certamente esimerci dal ringraziare gli anziani che hanno offerto il loro prezioso aiuto e continueranno a farlo.

Se poi volessimo caratterizzare l'atteggiamento che contraddistingue l'azione degli anziani volontari-volonterosi bastano cinque parole:

gratuità che non significa solo non essere pagati, ma non porre condizioni, non pretendere che gli altri facciano altrettanto umiltà: non c'è nulla di cui vantarsi, quanto fatto è sentito come dovere generosità: non fare solo il minimo sindacale, ma tutto ciò che è possibile entusiasmo: per andare oltre ai se, ai ma e ai però

felicità: la consapevolezza di poter essere utile alla propria comunità è gratificante soddisfazione.

Forza vecchietti gropellesi! Fatevi avanti. Il buon esempio è contagioso e l'unione fa la forza.

Dimostrate che, se proprio non siete indispensabili come qualche sprovveduto ha sentenziato, siete i migliori!

E, nonostante i tempi che corrono, BUONE FESTE.

Ellerre



Gropello Cairoli
Martedì
ore 14.30 - 16.30

Garlasco 15 ottobre 2020

COMUNICATO

Si informano gli utenti, pensionati e cittadini, che per accedere ai servizi fiscali e Previdenziali occorre prenotarsi telefonando ai seguenti numeri:

tel. 0382-389277

tel. 0382-389279

Cell 3391525055

Tutto questo a tutela dell'utenza e degli operatori
Grazie per la collaborazione.

Spi Cgil
Camera Del Lavoro Di Garlasco

Custodiamo la terza età

L'aumento della speranza di vita da un lato e la bassa fecondità dall'altro, fanno sì che l'Italia sia uno dei paesi al mondo con il più alto indice di vecchiaia. Ciò, unito alle migliori condizioni di salute, porta a considerare l'età adulta maggiormente estesa. Infatti, una persona di 65 anni e più, che vive in una situazione di benessere, può essere considerata una risorsa sia per la propria famiglia sia per il contesto in cui vive. Tuttavia, con l'invecchiamento aumentano le possibilità di avere limitazioni funzionali (fisiche, psichiche, sensoriali...) che portano ad una diminuzione delle autonomie personali. Si può quindi affermare che la fascia d'utenza potenziale dei servizi per anziani si è maggiormente ampliata e differenziata.

Il sistema di risposta ai diversi bisogni è articolato in tre settori interdipendenti e prevede una variegata gamma di servizi e risorse. Nel nostro Paese le politiche sociali a favore delle persone anziane sono caratterizzate dalla frammentazione degli interventi, suddivisi in diversi ambiti. Le risorse attivate tramite i programmi di politica sociale si suddividono in:

1. previdenza sociale, tramite Inps, che si occupa dell'erogazione delle pensioni (da lavoro, d'invalidità o pensioni sociali);
2. settore sanitario che garantisce l'assistenza sanitaria, come la medicina di base, la medicina specialistica ed i ricoveri ospedalieri tramite aziende sanitarie locali e ospedaliere;

3. settore socio-assistenziale ed educativo che garantisce l'assistenza, è di competenza dei comuni e è spesso gestito da enti del terzo settore (cooperative sociali, associazioni...).

Le soluzioni assistenziali e le procedure di accesso ai servizi socio-sanitari di assistenza alle persone anziane seguono le linee guida regionali. L'obiettivo generale di enti pubblici e di terzo settore è la tutela ed il sostegno della persona anziana mediante interventi mirati a prevenire, ridurre e, se possibile, rimuovere le situazioni di bisogno. I progetti assistenziali rivolti agli anziani si occupano delle persone che si trovano momentaneamente o permanentemente in difficoltà sul piano della gestione della vita quotidiana e che non hanno la possibilità di ricevere aiuto dai familiari: si tratta di persone che non hanno un sufficiente reddito per vivere, o che hanno gravi limitazioni a livello delle funzioni primarie quotidiane.

Generalmente il SERVIZIO SOCIALE COMUNALE viene in contatto con la famiglia di riferimento della persona anziana quando si trova in difficoltà a fronteggiare da sola la necessità di assistenza. Infatti, nella maggior parte dei casi, si rivolgono al servizio sociale le famiglie che stanno vivendo un momento difficile nell'accudimento dell'anziano, spesso connotato da una perdita di autonomia e dalla conseguente necessità di riorganizzare l'assistenza (im-

possibilità nel mantenimento al domicilio, ricerca rapida di una struttura residenziale, difficoltà nel riorganizzare il rientro al domicilio dopo un ricovero ospedaliero...). Il servizio sociale comunale si occupa anche di anziani soli, senza una rete familiare ed amicale di riferimento, con necessità di assistenza. In questi casi, che pur rimangono una parte minoritaria, le richieste di aiuto giungono quando ormai la situazione è caratterizzata da svariate problematiche igieniche e sanitarie. Se la persona non è autosufficiente, inoltre, è indispensabile valutare il grado di autonomia attraverso un esame più approfondito presso l'unità di valutazione geriatrica, commissione dell'Azienda sanitaria locale che ha la funzione di valutare le condizioni psico-fisiche ed ambientali della persona anziana ed il suo grado di autonomia, tenendo conto delle esigenze di ciascuno, della famiglia, delle risorse dei servizi, al fine di elaborare un progetto di assistenza. Gli accertamenti presso la commissione individueranno la sistemazione più adeguata alla persona. Relativamente dunque alle condizioni di salute, a quelle familiari ed al reddito si potrà essere indirizzati verso interventi alternativi al ricovero quali il servizio di assistenza domiciliare ed assistenza domiciliare integrata o, nei casi più ostili, interventi semi-residenziali e residenziali.

**L'Assistente Sociale
Dott.ssa Beatrice Robbiati**

Parlare di covid agli anziani

Il coronavirus ha sconvolto tutto: il nostro modo di agire, di rapportarci, di amare, di pensare. In questa partita importante che tutti stiamo giocando, ci sono degli attori più fragili, più facili ad essere assaliti dall'ansia e dai brutti pensieri: gli anziani, soprattutto quelli che vivono da soli, che non hanno la compagnia di un coniuge e a cui ora è stato levato anche l'affetto fisico di figli o nipoti. Una categoria spesso rappresentata come l'essenza della saggezza, ma più esposta alla paura e anche al rischio dei fatti che, soprattutto di questi tempi, si susseguono frenetici e confusionari. Spesso ci si interroga su come spiegare il coronavirus ai bambini, quali parole usare, come far capire loro i rischi ed i pericoli, ma senza spaventarli e come spiegare il perché, tutto ad un tratto, non possono più ritrovarsi con gli amichetti. Però, agli anziani chi ci pensa? Come far capire loro i rischi ed i pericoli di questa situazione, senza accrescere la paura della solitudine e la nostalgia degli affetti lontani? In questo periodo di grandi paure, la categoria degli anziani è categoria a rischio: come possiamo tranquillizzarli? I nostri anziani, i nostri nonni e genitori ci sono stati accanto per tutta la vita. Si sono presi cura di noi come meglio hanno potuto con amore e sacrifici. Ora questo diventa più che mai il nostro compito, in questo difficile e faticoso momento siamo noi a dover

dire loro "andrà tutto bene", siamo noi a dover pensare a come farli sentire e stare al sicuro, cercando di non esporli al rischio di contagio. Prendersi cura dei propri anziani durante l'emergenza Coronavirus è una priorità per molte famiglie. Per alleviare il dolore causato dal vuoto e dal ridimensionamento dello stile di vita sono fondamentali atteggiamenti ed idee che maggiormente esprimono loro vicinanza: le nostre parole devono far capire loro che possono affidarsi a noi; inoltre, noi che conosciamo le loro abitudini, possiamo cercare il più possibile di aiutarli a mantenerle: possiamo comprare, quando andiamo a fare la spesa, il giornale che preferiscono, acquistare i cibi che più gradiscono, magari cercare per loro le serie tv (anche dei loro tempi) che più li intrattengono. È importante ricordargli che questi nostri gesti non sono motivati da una loro mancata autonomia, ma da un momento eccezionale e straordinario in cui è nostro desiderio prenderci cura di loro e tenerli al sicuro. Chiamiamoli spesso, insegniamo loro a fare una videochiamata, ricordiamo con loro eventi divertenti del passato e parliamo di cosa fare nel futuro: è importante ricordare loro quanto valore hanno avuto nel nostro passato e quanto li includiamo nel nostro futuro. E la situazione degli anziani che vivono soli o ricoverati in strutture sanitarie assistenziali?

La situazione degli anziani ricoverati è già di per sé faticosa emotivamente; non hanno la loro casa e quelle che erano le loro abitudini sono state modificate a seguito del ricovero, spesso tuttavia i centri che li accolgono hanno creato intorno a loro una condizione di serenità e nuovo adattamento con attività e visite che scandiscono la loro giornata. La situazione attuale può però modificare l'equilibrio creato, perché la paura per le notizie diffuse, le visite annullate e la sospensione di alcune attività possono aumentare angoscia, solitudine, senso di vulnerabilità e smarrimento. È importante, in linea con le restrizioni in vigore, mantenere il più possibile viva la relazione con loro. Chiamate o videochiamate devono cercare di favorire un senso di continuità e sicurezza tale da sopperire a quanto di negativo sta avvenendo. Anche qui, sorprendiamo i nostri nonni/genitori con gesti che sappiamo possano donare loro un sorriso e farli sentire amati e pensati. Nessuno può negare la realtà faticosa, difficile e spaventosa che stiamo affrontando, ma possiamo aiutare i nostri anziani a sentirsi al sicuro e quindi più forti di fronte a questo nuovo nemico, facendoli sentire meno soli e prendendoci cura di loro!

**L'Assistente Sociale
Dott.ssa Beatrice Robbiati**

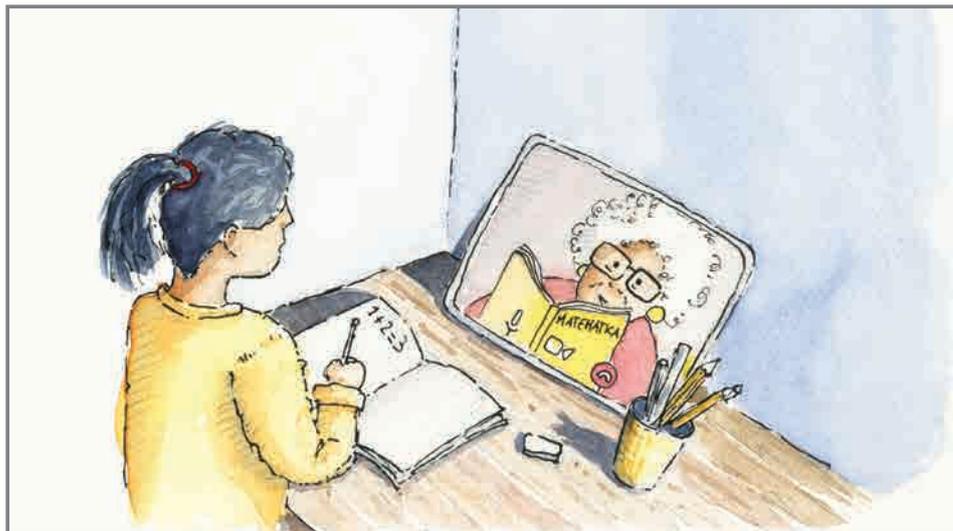
Luisa, la nonna no-tech

«Nonna, facciamo un selfie?»
Mi capita abbastanza spesso di pensare a quanto la tecnologia abbia fatto passi da giganti in un tempo assai esiguo. In diversi momenti della mia vita mi sono immaginata la faccia completamente attornita di mia nonna materna ad una domanda del genere. Luisa era abbastanza anti-conformista, poco amante del progresso e ancorata a ciò che oggi viene catalogato come vintage o retrò. Tra la radiofonia e la televisione? Lunga vita alle emittenti radio! Tra il telefono a disco e il cellulare? Assolutamente il primo, così metteva in difficoltà chiunque si avvicinasse al tavolino della sala con l'intenzione di fare una chiamata anche solo al vicino di cascina. Tra l'auto d'epoca e quella dotata di tutti i confort, dal Bluetooth al navigatore? Non c'era neanche da chiedere, la sua 500L fiammante avrebbe fatto mangiare la polvere a qualsiasi altra vettura si citasse. Camminando per la strada, incappo svariate volte in anziani arzilli, al passo con i tempi, nonni ben lontani dal classico prototipo di attempato, alcuni con un telefonino di ultima generazione in mano in grado

di leggere le notizie sportive o di cronaca attraverso lo schermo, altri provvisti di una casella di posta elettronica o di un PC sulla piccola scrivania di casa. Molti lo fanno per predisposizione, ma la maggior parte in sostituzione ai genitori impegnati a guadagnarsi lo stipendio a fine mese e impossibilitati nello stare dietro ai propri figli. Ed è proprio in quell'occasione che avviene la magia: il passato e il futuro che s'intrecciano, generando un ossimoro di una bellezza sconfinata. Sono certa che, da lassù, la mia cara nonna Lu concordi con la riflessione fatta, eppure mi sembra di vedere i suoi occhi increduli posati sul mio e-book, oltre al riuscire persino ad udire la sua voce da lontano che intona un: «Ma sei matta a usare quell'oggetto? È così bello sfogliare le pagine di un libro e annusarne il profumo di libreria!». È vero, probabilmente se fosse qui oggi, l'emergenza sanitaria l'avrebbe spinta ad imparare ad usare un qualsiasi oggetto tecnologico e forse sarebbe stata una nonna un po' più connessa con il mondo; tuttavia continuerà a rimanere nel mio ricordo come quella donna che, ancora ad oggi, mi fa spuntare un sorriso sul mio viso, perché ha avuto il coraggio di dire, tra i vari motivi addotti al momento di congedarsi dal lavoro, che si dimetteva anche a causa dell'arrivo della fotocopiatrice!

Sono certa che, da lassù, la mia cara nonna Lu concordi con la riflessione fatta, eppure mi sembra di vedere i suoi occhi increduli posati sul mio e-book, oltre al riuscire persino ad udire la sua voce da lontano che intona un: «Ma sei matta a usare quell'oggetto? È così bello sfogliare le pagine di un libro e annusarne il profumo di libreria!». È vero, probabilmente se fosse qui oggi, l'emergenza sanitaria l'avrebbe spinta ad imparare ad usare un qualsiasi oggetto tecnologico e forse sarebbe stata una nonna un po' più connessa con il mondo; tuttavia continuerà a rimanere nel mio ricordo come quella donna che, ancora ad oggi, mi fa spuntare un sorriso sul mio viso, perché ha avuto il coraggio di dire, tra i vari motivi addotti al momento di congedarsi dal lavoro, che si dimetteva anche a causa dell'arrivo della fotocopiatrice!

Giulia Veronese



Nonni e nipoti

Ci è stato chiesto di raccontare la nostra esperienza di nonni al tempo del "coronavirus".

Questo virus ha sconvolto la quotidianità di tutti e non solo quella dei nonni. Personalmente la sola parola "coronavirus" mi era incomprensibile. Poi, man mano che i giorni passavano e in televisione se ne parlava sempre di più, cominciavo a capire qualcosa; tuttavia nello stesso tempo pensavo che un virus scoppiato in Cina non

sarebbe mai arrivato in Italia. E invece..... tutti sappiamo cosa è accaduto. Si cominciava a sentire ansia, preoccupazione e nel frattempo speranza nel vedere risolta la situazione.

La nostra esperienza da nonni è quotidiana, perché abbiamo la fortuna di abitare nello stesso paese dove abitano i nostri nipoti. Non siamo nonni delle vacanze, ma ci occupiamo di loro quasi tutti i giorni, ci riempivano le giornate e per questo eravamo

felici. Purtroppo questo virus ci ha stravolte giornate e vite. La cosa che ci mancava di più è stata non vederli, il contatto fisico con loro; per fortuna la tecnologia ci ha aiutato un po': grazie al telefonino con videochiamata, ci è stato più facile sopportare quella lunga assenza.

Un caro saluto a tutti i nonni e i nipoti.

Nonno Roberto e nonna Teresa



Associato
Studio Tecnico
dei Geometri
Monica Butta
Roberto Garlaschini
Carlo Castoldi

Studio Tecnico
Associato C.R.C.

Piazza Zanotti, 11/12 - GROPELLO CAIROLI
Tel e Fax 0382.817065
E.mail: studiocrcc@virgilio.it - www.studiocrcc.it

studio
Commaso
bruschi
AMMINISTRAZIONI
IMMOBILI

GROPELLO C. • Via Libertà, 100
MILANO • Via Dolomiti 11/A
Tel. 02.28.90.05.01 • Fax 02.28.09.17.41
angelo.bruschi@tiscali.it
bruschipavia49@gmail.com
amministrazionibruschimilano@certificazio
neposta.it

Se ascoltiamo, le radici parlano

È una mattina come tante, in uno dei salottini. Mariuccia di 98 anni, Luigina di 83 e Ivana di 69 guardano la televisione. C'è un servizio sulla strage di Vienna. Tutta questa violenza le rattrista e quando sono tristi si rifugiano nei ricordi, in quello che è stato, nella loro vita di anni fa.. Ivana ricorda quando la nonna andava a casa loro tutti i venerdì sera, in bicicletta, e si fermava tutto il fine settimana. A volte per più giorni, in inverno anche un mese. Non abitava distante, in una casa vicino al figlio, ma i fine settimana erano per i nipotini, rimasti troppo presto senza papà. La nonna era una figura importante, un aiuto anche per la mamma di Ivana, una sicurezza. E questo valore si è tramandato forte: anche Ivana e sua sorella hanno assistito la loro mamma fino alla fine, alternandosi nell'accudirla sia a casa che in ospedale: mai sola. Si rammarica di aver accontentato suo marito che non ha voluto figli: forse ora le cose sarebbero diverse. Luigina si è goduta i nonni paterni. Hanno vissuto insieme, la sua famiglia e i nonni,

sempre, fino alla fine. I sette bambini, in casa con i nonni, hanno avuto una grossa ricchezza e tanto affetto. Erano chiari il ricambio generazionale e i ruoli dei componenti della famiglia. Né Luigina né i suoi fratelli hanno poi condiviso la loro casa con i genitori, ma le quattro sorelle hanno assistito la loro mamma a turno, a casa sua, sempre. - "L'abbiamo curata bene" - dice lei, con una punta di orgoglio. Mariuccia aveva i nonni lontani. Quelli materni se li godeva d'estate: avevano un mulino a Zenone e lei e i suoi fratelli trascorrevano da loro le vacanze: campagna, animali; un sogno per i bambini. Mariuccia è rimasta vedova troppo presto e la sua mamma, dirimpettaia e anche lei vedova, si trasferiva per la maggior parte del tempo a casa sua, con i bambini mentre lei era al lavoro. Figura importante e presenza preziosa sia per Mariuccia che per i suoi figli. Loro però non sono a casa loro, sono in questo albergo. Queste tre donne, con famiglie molto presenti alle spalle, hanno

scelto di non essere di peso a nessuno. Non vogliono estranei in casa loro e quindi di badanti non se ne parla o non se ne parla più. E nello stesso tempo non vogliono che i figli sacrificino il lavoro, gli impegni, gli spazi ristretti delle loro abitazioni per loro. Forse pensano di non poter più essere utili e non potendo aiutare non possono contraccambiare quello che ricevono. Se poi i figli non ci sono è ancora peggio. Io guardo, come spettatrice. Vedo queste donne che hanno vissuto una guerra, che hanno provato fame, freddo, solitudine, povertà e ce l'hanno fatta. E con dignità accettano il fardello della vecchiaia forti dell'affetto delle loro famiglie e del nostro. Hanno soprattutto vissuto il cambio di concezione di famiglia e di vecchiaia: vivono fiere la loro indipendenza senza traumi per non essere a casa loro. È stata dura a volte, forse un passaggio doloroso, ma ce l'hanno fatta anche questa volta.

Responsabile Residenza i Salici
Iolena Bogliolo

Il mare d'inverno

Soggiorno a Diano Marina, 19 gennaio - 3 febbraio 2020
Che bella esperienza per noi vecchietti! Eh sì, abbiamo la nostra età, ma non perdiamo il gusto per le cose belle e buone, per la pace, la brezza marina e l'orizzonte lontano col sentore di iodio. Salutarci passeggiate mattutine e pomeridiane, una volta a monte e una volta lungomare,

ottima cucina, partite serali a tombola con il nostro Piero cassiere e capobranco riempiono la giornata. E poi i mercati, le fiere e qualche gita. Per me è stata la prima volta, ma ero accompagnata da chi ha un'esperienza decennale; sono stata accolta nel gruppo già consolidato di una quindicina di partecipanti con simpatia spontanea e ne serbo

un buon ricordo. E che bella comodità trovare tutto già pronto ed organizzato, viaggio compreso, grazie all'interessamento del nostro Comune. Quest'anno purtroppo ci mancherà, causa pandemia, ma il futuro ci aspetta. Coraggio. Ciao a tutti e alla prossima.

Ida

L'attesa

*Inerme,
con gli occhi pieni di dolore
e il cuore stanco di attendere
qualcuno che non arriverà
cerchi di vivere
ma muori ogni giorno di più.
Tutto tace.*

*La solitudine ti soffoca
in questo presente
sostenuto solo dai ricordi
e con gli occhi rivolti al cielo
preghi... e attendi!*

Serafina Garofalo



La "bella età"

In principio era il Verbo e l'Iddio creò tempo e spazio con il Verbo, con la Parola. Potenza della Parola! Capita sovente, parlando con una persona molto anziana, di complimentarsi con la solita frase: "Ma lo sa che lei ha proprio una bella età?", ricevendo dalla stessa un sorriso soddisfatto e compiaciuto. Ma quanti, potenza della parola! Sorriderebbero se dicessimo loro: "Ma lo sa che lei ha un'età bella?" Immagino davvero pochissimi, se non nessuno, perché in questa parte dell'Universo, perniciosamente impregnata di efficientismo, utilitarismo, edonismo e così via, "senectus ipsa est morbus", la (dicimolo senza timore) vecchiaia è una malattia!

È chiaro che per essere efficienti, utili e belli all'occhio, la fisiologia non può essere quella di una persona molto anziana che, come ci ha appena ricordato una dissennata e folle dichiarazione, non è più funzionale al processo produttivo. Anzi costoro, con tutto il loro carico di acciacchi e malanni, vanno curati e protetti in luoghi e spazi riservati, strutture dedicate, case di riposo e via dicendo. Perché, sia chiaro, in un mondo costruito su teorie economiche globali, cinguettii di influencer poco meno che trentenni, imbonitori e parolai d'asporto, propugnatori di fashion e mood, non c'è posto

per la lentezza, la divagazione, il discorrere sereno di cose lontane immensamente grandi o inverosimilmente piccole, per l'equilibrio, la tranquillità, in poche parole per la Saggezza. Pensiamo, ad esempio, al rapporto fra nonno e nipote, fatto di affetto e stima reciproci che, a volte, diviene tacita e compiaciuta complicità.

Ecco, a mio avviso, il vero problema della nostra società: abbiamo sovrabbondanza di leaders e capipopolo, ma non abbiamo Maestri, Saggi, Uomini che sappiano parlare semplicemente e con lento eloquio al cuore ed all'anima della gente cercando di dare, o quanto meno suggerire, indicazioni di viaggio per questo lungo percorso che è la vita di noi tutti. E chi, meglio dei vecchi, dei nonni, può far questo con saggezza?

Essi sono ormai distanti, o comunque ne sono poco intimoriti, dalle tribolazioni immediate, dalle incombenze quotidiane e, per questo, riescono ad attribuire il giusto peso agli accadimenti che angustiano la vita dei più; il futuro li inquieta poco, il presente corre inesorabile mentre è al passato che si rivolge quasi sempre la loro attenzione.

Quel passato fatto non soltanto di lontani e nostalgici ricordi, ma, soprattutto, di vec-

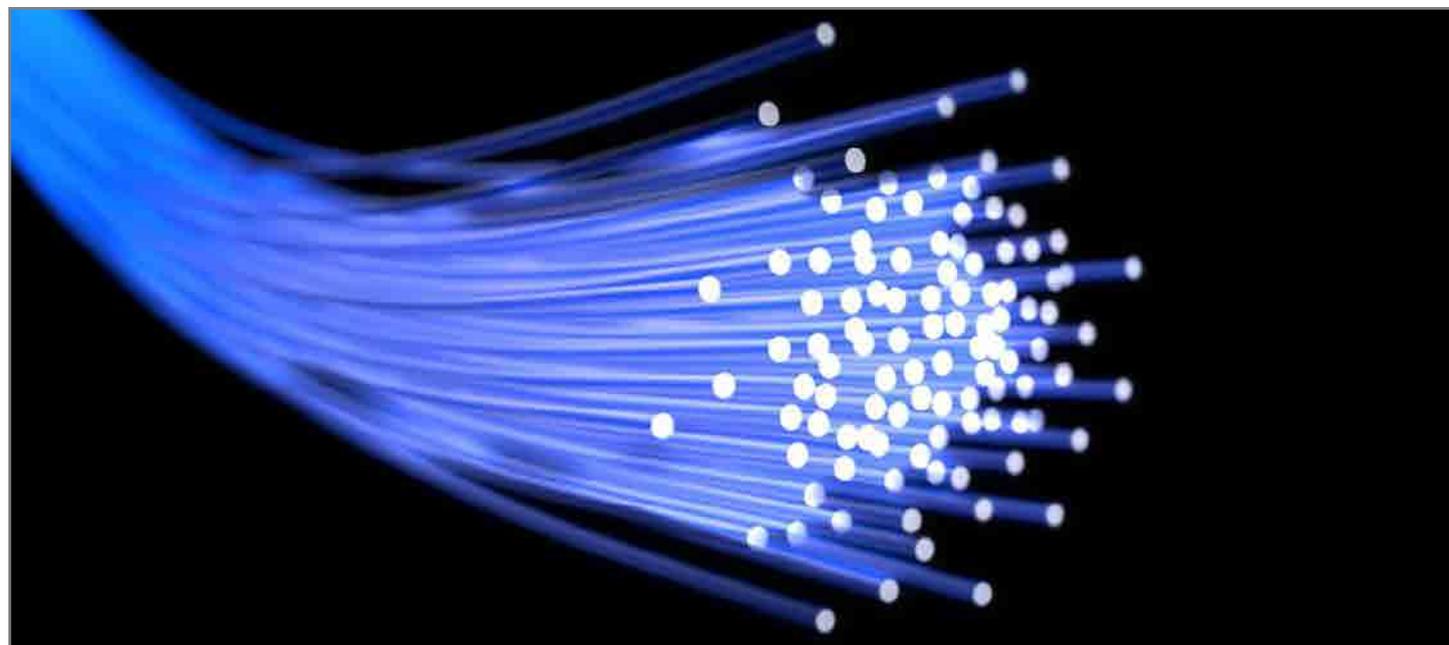
chie filastrocche, usanze quasi scomparse, espressioni dialettali ormai in disuso, aneddoti, immagini e sgarci di vita, personaggi e macchiette, oggetti di uso quotidiano dai nomi inverosimili, ricette e salse cucinate su fornelli e stufe, e chissà quant'altro. Insomma, nei vecchi non vi sono solo acciacchi e la loro età non è una malattia, no, dentro la loro età bella c'è tutta la saggezza e la tradizione di chi ha tanto vissuto.

Gli anziani, i vecchi, che nel nostro Comune fortunatamente sono numerosi, rappresentano il patrimonio della comunità, lo stimolo continuo, un punto di riferimento per tutti, soprattutto per i giovani che dovrebbero attingere a piene mani alla loro saggezza.

Nell'ultima intervista concessa alla Radio Svizzera, C.G. Jung alla domanda se credesse in Dio, rispose: "Da giovane ho molto creduto in Dio, ora, da vecchio, non ho bisogno di credere. Adesso so!"

Questo è ciò che non possiamo in alcun modo perdere di vista: ai vecchi dobbiamo rispetto, attenzione e tanto, tanto amore, ma, in particolare, moltissima riconoscenza per quanto possono ancora insegnarci. Perché i vecchi sanno!

Antonio Falcone



Via Cavriana 3
20134 MILANO
Tel. 02 73911
www.crottiandpartners.com
info@crottiandpartners.com

Numero Verde
800 682 793

TELECOMUNICAZIONI
IN FIBRA OTTICA
PER LE AZIENDE

CROTTI
— &partners —



Gropello in immagini: amarcord

Come già avevamo anticipato nel numero 2 del 2019 del giornalino "In Comune", raccontando ciò che riguardava la raccolta fotografica su Gropello Cairoli compiuta dal Gruppo fotoamatori composto dai signori Gaetano Bertolucci, Gianpiero Pizzocaro e Francesco De Paoli, ci fa piacere informare che si è concluso sia il lavoro di digitalizzazione delle foto più significative, più di 800, che quello amministrativo (delibera di giunta n. 144 del

12.10.2020): ciò ci ha consentito di mettere a disposizione di tutti gli interessati l'intero archivio. Dato che tutto è depositato in biblioteca, le fotografie possono essere richieste, versando una piccola offerta e presentando una chiavetta USB superiore a 10 giga, per avere la copia di singole o più sezioni. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutte le persone che hanno contribuito con idee, lavoro e coordinamento, a realizzare una impresa così ambiziosa: in particolare, le

tirocinanti del Servizio Civile che hanno ultimato il lavoro di digitalizzazione Martina Mascherpa e Francesca Turturo, e Daniele Fasani che ha rifinito e corretto la digitalizzazione delle fotografie.

Siamo certi che tutto il patrimonio di storie, persone, volti che compaiono nelle fotografie non andrà disperso e potrà essere ripreso e contestualizzato nelle vicende della nostra comunità.

Pierluigi Lazzarin



Ezio Tambuzzi: premiato a Mortara

La poesia di Ezio Tambuzzi "Sentimenti" si è aggiudicata quest'anno, per la sezione Vernacolo, il secondo posto al 54° Premio Nazionale di Poesia Città di Mortara.

Pubblichiamo con piacere il testo dell'opera, ricordando che Ezio da anni aggiunge alla passione per la poesia anche quella per la prosa, affinata con una decina d'anni di partecipazione a laboratori di scrittura creativa.

L'autore gropellese ha ottenuto diversi riconoscimenti nel corso degli anni che brevemente presentiamo:

Primo premio ottenuto nel 1986 con breve racconto in versi, premiato dal Circolo "La Barcela"

altri riconoscimenti sono stati tributati per tre anni di seguito in concorsi indetti dalla Pro Loco di Parona Lomellina

al concorso nazionale di scrittura di Mortara gli è già stato assegnato il terzo premio per la sezione vernacolo nel 2013

diverse poesie di Tambuzzi sono state incluse in un DVD promosso dall'Ecomuseo del paesaggio lomellino e dedicato ai poeti dialettali di Lomellina; alcuni testi sono anche stati utilizzati per canzoni dialettali con passaggi in trasmissioni televisive.

Il bibliotecario
Dottor Leonardo Cammi

Sentimenti

*Se füssam dré parlà in cumpagnia
ad quäl che pasa int'la testa d'la gent
av cüntariss quäl che pasa int'la mia,
i mè pensier e i mè sentiment.
Av cüntariss adla sudisfasion
d' vèss rivà bėj int'la mè tèrsa età;
pö, dl' emusiön che m' ciapa a ricurdà
j'amis d'un temp che s'n'è andai da là:
... Gaspare , ... Beppe , ... Ciccio Rubacuori ,
... Giovanni il Colto , ... Mario il Cacciatore ,
... quant aventur insèma uma pasà ,
... d'la Scöla Media a l'Università ,
... par nò parlà da quand s'eram suldà!
D'la nustalgia, se m' vena da pinsà
a tuti i bėj ann d'la prima età:
giughèvam tutt al di lóng una strà,
partida cul balón, stracch e sùdà,
la lipa cul bastón, entusiasma
e sempar pront, magari, a litigà !
Però, di volt, am senti no cuntent
par i brütt robb ca vādi capità :
disgrasi, maladij, grav incident,
i guerr in gir, cun i bombardament
che i masan j'inucent, senza pietà !
E alura am ciapa su un sentiment
c'l'è cuasi d' rabia cun l'Umanità !
Ma pö, pinsanda che nient agh pödi fà
se al mond al di d'incö l'è insi c'al va,
che nient al pö sarvi da stàssan lì rabià,
la faccia trista e l'animo infurià,
ma sforsi, alura, da recuperà
int'la mè ment un pò d' serenità
e, a l'altra gent mustranda un pò d'amur,
am senti 'l cör in pace cul Signur !*

*Se stessimo a parlare in compagnia
di quel che passa in testa alla gente,
vi conterei di quel che passa nella mia,
i miei pensieri e i miei sentimenti.
Vi conterei della soddisfazione
d'esser giunto bene alla mia terza età;
poi, dell'emozione che mi prende a ricordare
gli amici d'un tempo che di là se ne son andati:
... Gaspare , ... Beppe , ... Ciccio Rubacuori ,
... Giovanni il Colto , ... Mario il Cacciatore ,
... quante avventure insieme abbiamo passato,
... dalla Scuola Media all'Università,
... per non parlare di quand'eravam soldati!
Della nostalgia, se mi vien da pensare
agli anni belli della prima età:
giocavamo tutto il giorno lungo una strada,
partita col pallone, stanchi e sudati,
la lipa col bastone, entusiasti
e sempre pronti, magari, a litigare!
Però, a volte, non mi sento contento
per le brutture che vedo capitare:
disgrazie, malattie, gravi incidenti,
le guerre in giro, con i bombardamenti
che ammazzano innocenti, senza pietà!
E allora mi prende un sentimento
quasi di rabbia con l'umanità!
Ma, poi, pensando che nulla ci posso fare
se il mondo d'oggi se ne va così,
che a nulla può servire di starsene arrabbiati,
la faccia triste e l'animo infuriato,
mi sforzo, allora, di recuperare
in mente un poco di serenità
e, all'altra gente mostrando un po' d'amore,
mi sento il cuore in pace col Signore !*

Ezio Tambuzzi

Natale 2020 in Lomellina

Mi ritrovo a scrivere queste riflessioni di ritorno da una passeggiata mattutina nelle brume della nostra campagna: in questo periodo, avvenuto ormai il taglio del riso e del granturco, il paesaggio è una spianata di stoppie fradice e canali scuri. Quando va bene e il cielo è terso, all'orizzonte splende miracoloso il candore imponente delle Alpi.

La Lomellina non è terra facile o scontata, i nostri antenati (Liguri, Celti, Romani, Longobardi...) hanno faticato tanto per rendere le paludi abitabili e, soprattutto, coltivabili. La bellezza di questa pianura non è per tutti e sprigiona emozioni contrastanti, la sua poesia non è percepibile con uno sguardo sereno, ma condizionato da elementi naturali impervi, come la calura umida in estate, il freddo rigido e, soprattutto, la nebbia in inverno. Quasi sempre, il forestiero, con buona parte di ragione, stenta a comprendere il fascino di queste suggestioni: ma quando se ne innamora le difende e le sente sue quanto e più degli autoctoni stessi. Dal mio punto di vista, ritengo che queste brume, queste nebbie più o meno fitte che sfumano in orizzonti pianeggianti contro cui s'intuiscono appena campanili, cascine e castelli, siano un formidabile campo di gioco per gli uomini che sanno abbandonarsi alla fantasia. Pensate a scrittori geniali come Guareschi e Zavattini, che dalle nebbie emiliane della medesima pianura Padana hanno saputo estrarre personaggi originali, eccentrici e di formidabile umanità. Nel mio piccolo posso affermare che se ho scritto tanti romanzi e racconti, lo devo almeno in parte al legame viscerale con la mia terra, capace, grazie alle sue caratteristiche, di stimolare il viaggio emozionale partendo proprio da un'arma misteriosa come la fantasia.

Veniamo ora al presente, al Natale che si avvicina. Oramai da molti mesi a questa parte la nostra vita è condizionata dalla pandemia di Coronavirus. Più o meno direttamente, tutti abbiamo patito lutti e sofferto momenti di angoscia, modificando abitudini consolidate e, di conseguenza, limitando le nostre libertà. Per quelli della mia generazione e delle successive, che non hanno vissuto direttamente epidemie

e guerre, sarà il primo Natale trascorso con la consapevolezza di dover affrontare un'epoca tragica che coinvolge l'umanità intera, con questo "male" che, ancora una volta, si accanisce con le persone più fragili, i malati e i vecchi (uso la parola "vecchi" perché la trovo bella, forte e dignitosa; "anziani" l'ho sempre percepita edulcorata).

La consapevolezza della nostra precarietà rende palese, ora più che mai, il fatto che nessuno può cavarsela da solo e che tutti siamo parte di una comunità, con i problemi di convivenza che questo comporta. Essere individui che difendono la propria unicità non significa fregarsene del prossimo, ma piuttosto affermare un'identità liberamente e nel rispetto di tutti. Detto a parole sembra facile, quasi banale, in realtà sappiamo bene che non è così, e la nostra storia di guerre e soprusi di ogni tipo è lì a dimostrarlo.

Personalmente, e anche questo credo sia condivisibile, durante le festività natalizie mi concedo qualche viaggio nel passato, attraverso i ricordi d'infanzia: e allora non posso fare a meno di pensare ai bambini del presente, a mio parere troppo condizionati da un mondo iper tecnologico che mette a loro disposizione molteplici strumenti (ore e ore di fronte a schermi di computer o cellulari, di cui pure noi adulti troppo spesso siamo dipendenti) utili ad assuefarsi a mondi irreali già confezionati, dove l'uso della fantasia individuale non è contemplato. Con l'aggravante imponderabile di questo virus che limita ciò che, in particolare per i bambini, è essenziale: il confronto fisico e dialettico quotidiano e il gioco comune.

Vorrei poter donare a questi piccoli "reclusi" i miei pomeriggi trascorsi nei boschi, sulle coste trasformate dalla neve in piste accidentate buone per la slitta, senza dimenticare le interminabili partite di calcio, con il sole o la pioggia, sul campo dell'oratorio, oppure le scorribande avventurose con gli amici, tra robinie e rogge, la costruzione delle capanne, delle fionde e degli archi che trasformavano la campagna dietro casa nel nostro far west: eccolo, ancora, il potere della fantasia, gratuito e tanto prezioso. Inscindibile dal piacere di raccon-

tare e di ascoltare: ho avuto la fortuna di avere un nonno che dedicava molto tempo, specie nelle sere invernali, a narrare storie a noi bambini. I suoi racconti derivavano spesso da fatti storici, cesellati dalla fantasia popolare, e diventavano leggende orali che affondavano le loro radici nel mondo dei vecchi contadini che le tramandavano, di generazione in generazione, quando si ritrovavano nella stalla, la sera, per stare insieme e scaldarsi. Penso che queste "storie" siano un patrimonio culturale fondamentale per capire le nostre vere origini, e che per questo andrebbero condivise con i più giovani. Mi auguro che esistano ancora nonni come il mio, che dedicano tempo (non solo materiale, l'importanza fondamentale dei nonni, in questo senso, la conosciamo bene) a raccontare fiabe ai loro nipoti: sono certo che un giorno, quando saranno adulti, ricorderanno questi momenti come oggi succede a me, con nostalgia e fruttuosa gratitudine.



In un'epoca spietata e arida, veloce, strabordante di notizie spesso faziose e giudizi apparentemente autorevoli ma finalizzati all'opportunismo e sempre viziati da interessi personali, i vecchi restano le vittime più numerose di fronte al virus: quanti di loro sono morti in impietosa solitudine? Non dobbiamo accettare l'idea sciagurata di coloro che li ritengono un peso in una società produttiva. Un'umanità degna di questo nome deve riconoscersi in altri valori, senza farsi schiava del cinismo dei mercati che seleziona tra produttivi e non produttivi, in modo tale che nessuno, specialmente tra i più fragili (fragili e preziosi), venga accantonato. Spero che da queste mie piccole riflessioni qualche lettore ne maturi di sue: i pensieri che viaggiano da una mente all'altra formano un'infinita costellazione, folle e affascinante, che si perde nella notte dei tempi dell'umanità: il primo uomo, la prima domanda senza risposta! Che lo vogliamo o no, siamo tutti parte di questa infinita famiglia, e da questa consapevolezza, nonostante tutte le contrarietà, dobbiamo partire per affrontare i momenti più duri del nostro presente.

Buon Natale a tutti i gopellesi.

Alessandro Reali



Grupè...

All'età di 12 anni arrivai al Gropello, il 30 giugno 1939; mio padre, avendo vinto un concorso alle Poste, aveva scelto un luogo vicino ad una sede universitaria. Venivamo da Roccamorice in Abruzzo, un paese di circa 1500 abitanti di mezza montagna (la Maiella): se uno studente voleva andare all'università, doveva recarsi a Roma o a Napoli, il che era impossibile per lo stipendio di mio padre che voleva far studiare i suoi 4 figli maschi. Il primo impatto, a dire il vero, non fu proprio piacevole: andammo ad abitare in un ampio appartamento su due piani appartenente al Dott. Sassi: oggi c'è la Casa di Riposo di Gropello. In casa al primo piano c'era un gabinetto solo, non era un bagno, era una lastra di legno con un buco che scaricava nella fossa settica; l'acqua bisognava andare a prenderla alla "tromba" in cortile, mentre in Abruzzo avevamo l'acqua corrente. La strada principale del paese era pavimentata con ciottoli (la risà) con due guide centrali di lastre di pietra; noi nel paesino abruzzese, grazie alla vicinanza delle miniere d'asfalto, avevamo già le strade asfaltate, anzi la via principale era pavimentata con mattonelle di asfalto. La prima volta che andai dal barbiere a Gropello (Pipei al russei) c'era un corpulento signore con lenti molto spesse, chiamato Uccialone, che, chiesta la mia provenienza, sentenziò "Tu vieni da quelle terre dove le donne, dopo la prima notte di nozze, espongono sul balcone le lenzuola macchiate di sangue... di gallina!" Forse non afferrai subito il significato!!!

Ci ambientammo abbastanza in fretta, almeno noi 4 fratelli, e cominciammo ad apprendere il dialetto locale e anche a parlarlo grazie alle amicizie in paese che ben presto ci siamo fatti. Pian piano scoprimmo le cose piacevoli del paese: i campi, le rogge,

il canale Cavour, il Castello, La Villa Cairoli, i cibi locali. D'estate non si andava al mare; i bagni si facevano nel Canale, nel Cavo Brielli, nella Castellana; alla fine di settembre avevo imparato a nuotare nel Canale Cavour nel ramo a sinistra della strada per Dorno ed ho passato tutto l'inverno con il pensiero se, con la stagione estiva, sarei



stato ancora capace di nuotare! Andò tutto bene e quindi mi sentii pronto per fare i bagni in Ticino a Bereguardo; perciò negli anni successivi, oltre che nei nostri fossi, io e i miei amici andavamo al Ticino, solo che gli 8 km del ritorno sulla strada non asfaltata ci impolveravamo tutti, a maggior ragione se passava il camioncino del latte. L'ultimo bagno della giornata era nel fosso del Mulino di Bassa Curt per lavarci. Nell'ottobre del 1939 iniziai a frequentare la III ginnasio

al Liceo Ugo Foscolo di Pavia sino al diploma nel giugno 1945: a causa della guerra non ho fatto gli esami di III e V ginnasio e neppure gli esami di Maturità. In seguito frequentai il biennio di Matematica all'Università di Pavia ed il triennio al Politecnico di Milano fino alla Laurea in ingegneria civile. (NB: tutti questi anni prendendo il treno alle 6,30 del mattino). Travasai un po' della mia professione, che si è svolta a Vigevano, Pavia, Piacenza, Roma, Milano e Brescia anche a Gropello, facendo il progetto e la direzione lavori della fognatura sulla via Libertà, successivamente anche del tratto di fognatura che passa dietro il Fosso della Galana, raggiunge la via del Morgarolo e quindi l'impianto di depurazione giù dalla costa. Dopo la realizzazione della fognatura, fu possibile dotare il paese di acqua potabile e quindi avere servizi igienici adeguati nelle case. Ho realizzato anche il progetto della Scuola materna e del Nido di via Fosso Galana, la Direzione dei Lavori delle case Popolari in viale Zanotti ed il calcolo delle strutture in c.a. di alcuni fabbricati. Sono vissuto a Gropello fino al 1958, poi ho abitato per un paio d'anni a Pavia e nel 1960 sono approdato a Milano. Devo dire che sono stati anni belli per l'età, le amicizie, i primi amori, le feste da ballo al Cinema Teatro e al Ragnò d'Oro, i Veglioni organizzati da Achille Corbellini, le mangiate nelle Osterie e nelle case private, le bevute ecc. ecc. Ho conosciuto persone di grande rilievo morale, civile e sociale sia nella classe più agiata che nella parte di popolazione meno dotata. In conclusione devo affermare che da GRUPE' ho più ricevuto che dato, per la mia formazione da adolescente e per lo sviluppo della mia maturità.

Grazie, Gropello!

Giorgio D'Aquino

Ripartire

“Ci siamo ritrovati impauriti e smarriti. Ci sentivamo forti e capaci di tutto. Ma la tempesta ha smascherato la nostra vulnerabilità e lasciato scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri ego, sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella benedetta appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli.”

Papa Francesco, 27 marzo 2020, piazza San Pietro

I mesi scorsi sono stati caratterizzati da un'esperienza dolorosa che ha toccato tutti noi: di colpo ci siamo ritrovati chiusi in casa senza poter andare a scuola, in chiesa, in

oratorio, nei luoghi di lavoro... senza poter rivedere i nostri cari e amici. Certo, la comunicazione digitale ci ha permesso di tenere i contatti con molte persone, ma più che mai abbiamo capito quanto le relazioni umane ci sono necessarie.

Abbiamo provato sulla nostra pelle la paura di perdere qualcuno di caro e molti di noi sono passati attraverso questo dolore.

I nostri bambini hanno subito questa prova, chiusi tra le mura di casa, dovendo crescere di colpo e imparando a convivere con qualcosa di ignoto fuori dalla porta. Lezioni online, niente sport, nessun amico o amica con cui giocare, senza l'oratorio... Come e più di noi, anche i nostri ragazzi si sono sentiti smarriti.

E dopo aver provato a riconquistare lentamente la nostra vita quotidiana, ci troviamo di nuovo nella prova.

Ciononostante il nostro Vescovo Maurizio chiede di "ripartire", come ha sottolineato nel programma pastorale della Diocesi: oggi sentiamo la necessità di riprendere in mano la nostra vita, con le giuste attenzioni e cautele.

Proviamo a "ripartire" con lo spirito: ripartiamo da ciò che nel primo lockdown abbiamo sentito come essenziale, cioè l'unità, la solidarietà e l'amicizia, evitando sterili polemiche. In un contesto dove tutto sembra distrutturato, sta a noi, come comunità civile, ricostruire la nostra realtà locale, mantenendo sempre la logica della concordia e della fraternità. Solo così possiamo davvero ripartire, insieme.

È questa la grande sfida che il tempo ci chiede di vivere: tocca a noi accettarla e vincerla.

Don Paolo

Un augurio di buone feste e buon Natale 2020 "all'Istituto Sassi"

Con vivo sentimento di pace e serenità, il gruppo "Progetto Futuro" Gropello Comune Virtuoso, augura buone feste di S. Natale a tutto l'Istituto.

Agli operatori sanitari per il loro quotidiano servizio di cura all'anziano.

Al personale medico per il sapere professionale fonte di adeguate cure agli ospiti.

Agli impiegati, animatori, addetti a vario titolo, per la cordialità nello svolgere il proprio ruolo, che va sempre oltre i compiti assegnati.

Ed in fine al CDA passato e futuro, perché sappia sempre riconoscere il proprio ruolo di rappresentanza e di un Istituto amato dalla comunità intera.

L'anno 2020 non è il meglio degli anni vissuti, questo brutto covid e relativa brutta pandemia ha segnato il mondo ed anche questa realtà, con giorni e mesi molto difficili. Proprio per questo, nella particolare ricorrenza natalizia, vogliamo dimostrare

a tutti voi la nostra più sincera vicinanza, poggiando un segno di speranza, di sostegno, di vicinanza per superare (senza mai dimenticare) la paura di quei giorni di oscurità e quelli ancora da passare.

Un pensiero a parte che possa arrivare come il più forte abbraccio, lo rivolgiamo ai cari e fragili ospiti che troppo spesso, dimentichiamo nonostante rappresentino il mondo passato che ci ha educato cresciuti e accuditi.

A loro auguriamo tutto il bene possibile e giorni a venire davvero sempre sereni.

Anche se un anno nuovo ci attende, dobbiamo ancora farci forza per tutte quelle incertezze e paure che tutti dobbiamo ancora affrontare.

Ecco perché, partendo proprio da queste paure che avvolgono questo Natale, possiamo e dobbiamo far nascere (dentro ad ognuno) il miglior presepe vivente della nostra comunità.

Un presepe dove non può mancare la stella cometa simbolo di speranza e buon augurio, dove chi arriva o ci lascia è sempre amato, dove tutti possono portare doni materiali e spirituali, dove anche la capanna che immaginiamo sia proprio l'Istituto Sassi, possa essere luogo di incontro di tutta la comunità, favorendo accoglienza, pace e amore. Una capanna tanto fragile dove le buone azioni diventino il pane quotidiano e sappiano sempre aggiungere e mai togliere, che sappiano guardare al futuro migliore e non al passato difficile, che spalanchi le sue porte ogni giorno a uomini e donne perché il nostro miglior presepe, dobbiamo sempre immaginarlo e realizzarlo tutti insieme.

Solo così questo augurio di Buon Natale 2020, sarà davvero lieto per "voi e per tutti noi".

**"Progetto Futuro"
Gropello comune virtuoso**

A proposito del nuovo P.G.T.

L'attuale amministrazione comunale, allineandosi agli indirizzi regionali e nazionali, nostro malgrado si è dovuta occupare dell'aggiornamento del PGT, iniziativa necessaria, considerato che il vigente piano di indirizzo territoriale risale al 2009.

La Legge Regionale 12, Piano di Governo del Territorio detto PGT, nel lontano 2005 ci ha donato uno strumento di pianificazione territoriale straordinario, che offre alle amministrazioni locali opportunità di sviluppo e gestione del patrimonio comunale, improntate su partecipazione, condivisione, sostenibilità, efficienza, flessibilità e aggiornamento.

Criteri fondamentali, che da soli dovrebbero portare verso scelte semplici: benessere sociale, opportunità di sviluppo e quindi di lavoro, servizi alla cittadinanza, gestione diretta del territorio.

Gestione del territorio, di questo vogliamo parlare: si tratta della possibilità di pianificare, progettare, programmare il futuro delle nostre aree, partendo dalle effettive necessità e richieste della cittadinanza e dalla conoscenza del territorio.

Il nuovo PGT datato 2020 elaborato dalla attuale amministrazione, ha di fatto ristretto il perimetro I.C. di Iniziativa Comunale di circa 1.000.000 di metri quadri, vale a dire un terzo dell'area urbana esistente; di questi circa 130.000 metri quadri destinati ad espansione residenziale ed i restanti circa 870.000 metri quadri destinati allo sviluppo produttivo, artigianale e commerciale. Per quanto riguarda la riduzione espansiva

residenziale nulla da obiettare, in quanto ci troviamo sicuramente allineati con le disposizioni della L.R. n. 31/2014 sulla riduzione del consumo del suolo ma soprattutto sul recupero del patrimonio edilizio esistente, mentre sulle aree agricole interne al perimetro I.C. quelle produttive, artigianali e commerciali, votate quindi ad uno sviluppo futuro del territorio, ci sarebbe molto da dire. Ridurre il perimetro I.C. significa di fatto consegnarli alla gestione del Parco del Ticino: intendiamoci bene, non del Parco della Vernavola o dell'Oasi di Sant'Alessio, ma del Parco del Ticino, uno dei più grandi parchi fluviali d'Europa, ente con cui le amministrazioni hanno da sempre avuto un rapporto molto difficile e spesso a senso unico.

Quando si operano scelte di tale importanza, con realtà riconosciute e tutelate a livello nazionale e comunitario, è molto difficile tornare sui propri passi: quello che cedi difficilmente puoi riprenderlo, è storicamente provato. Le amministrazioni locali interne al Parco del Ticino hanno sempre spinto e lottato per ottenere la gestione diretta del proprio territorio; il nostro caso si presenta più unico che raro "cessione spontanea del territorio" in quantità spropositata, atteggiamento da filantropi ambientalisti, da invasati della natura, o semplicemente visionaria follia.

Quello che resta purtroppo, sono le scelte adottate all'interno del nascente PGT, che condizioneranno per decenni lo sviluppo del territorio cittadino, concedendo ai comuni limitrofi

espansioni produttive e posti di lavoro, benessere e stabilità sociale, esattamente come già avvenuto in passato, vedi Dorno, Villanova, Carbonara, ma non Gropello.

A noi resterà comunque qualcosa: l'inquinamento ambientale ed acustico derivato dalla presenza dell'autostrada e del relativo casello, oltre al disagio antropico, viabilistico e strutturale; mentre per alcune amministrazioni confinanti ha significato e continuerà a significare fortuna a costo zero. Chiedersi il perché di certe scelte è assolutamente normale: cosa mai avrà spinto i redattori del PGT in questa direzione? La vanagloria, il disinteresse totale, l'assoluta disconoscenza della realtà locale, l'incapacità?

Ma soprattutto: dov'era l'amministrazione comunale quando questi soggetti operavano simili nefandezze? Ci riferiamo al sindaco, agli assessori, ai tecnici comunali profumatamente stipendiati che dovrebbero conoscere l'argomento nello specifico e consigliare l'amministrazione.

Concludiamo con una riflessione: ancora una volta quando si presenta l'occasione, come già accaduto in passato, le amministrazioni di sinistra la perdono miseramente, condizionando progresso, benessere sociale e stabilità economica dell'intera comunità, valori e principi fondativi che sono alla base della buona amministrazione; in poche parole ci viene inibita la possibilità futura di sviluppo produttivo artigianale e commerciale, relegandoci nuovamente al ridicolo ruolo di spettatori.

Gruppo Lega Gropello Cairoli

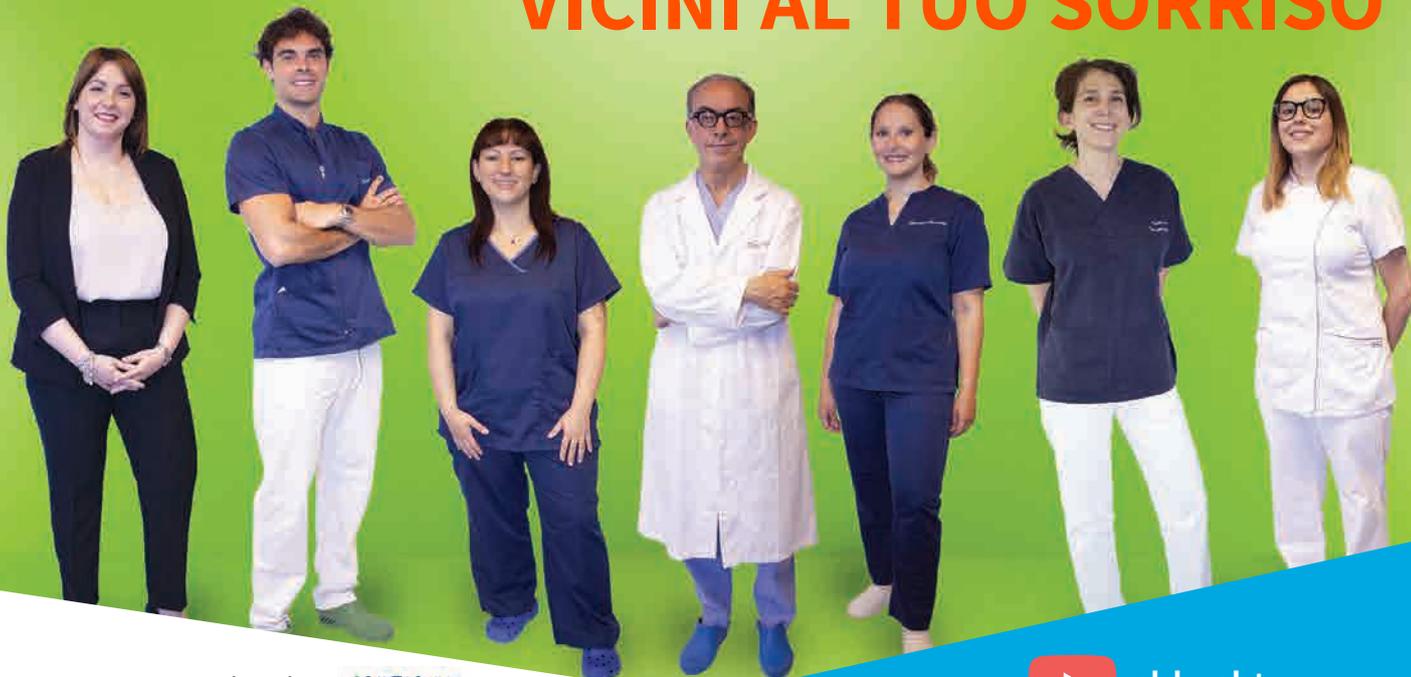


FARMABIOS

ACTIVE PHARMACEUTICAL INGREDIENTS

Via Pavia, 1 - Gropello Cairoli (PV) - Tel. +39 0382.8191 - Fax +39 0382.815886 - www.farmabios.net

VICINI AL TUO SORRISO



Convenzionati con:  UniSalute



**CLD**
Cairoli
ODONTOIATRIA SPECIALISTICA
PREVENZIONE, DIAGNOSI e TERAPIA



Via della Libertà 51, Gropello Cairoli (PV)
Tel 0382 814222 - gropello@cldservizi.it - www.cldservizi.it

 CLD Odontoiatria Specialistica
Direttore Sanitario Dr.ssa Sara Zambelli

 [cldodontoiatriaspecialistica](https://www.instagram.com/cldodontoiatriaspecialistica)